

La caratterizzazione dell'eredità barocca nella storiografia dell'arte

Studente: Maria Amelia Valdés

Relatore: Simone Ferrari

Il periodo della storia dell'arte che si era denominato *Barocco*, sottoposto a categorie ulteriori di analisi (nell'Ottocento e Novecento), lasciò un saldo di perplessità anziché di certezze che contribuì, fortunatamente, a ravvivare un dibattito che la storia dell'arte, fino a quel punto, aveva trascurato. La necessità di superare la tesi originaria secondo la quale il Barocco non era stato più che una degenerazione della forma rinascimentale, considerata il punto culminante dell'evoluzione artistica di occidente, configurava un debito e una sfida per coloro che intrapresero il compito di ridimensionare storicamente questa corrente.

Fu questa posizione una prima coincidenza tra gli storici più vicini al nostro tempo, che a partire da lì si proposero di trovare gli elementi caratterizzanti che permettessero di definire un'identità differenziata, essendo proprio questo il punto dove si svilupparono le discrepanze che arricchirono il concetto di questa forma d'arte.

Questo percorso monografico, si propone di attuare una rassegna di questi atteggiamenti che si sono manifestati negli autori più emblematici della storiografia dell'arte focalizzata su questo periodo, attraverso l'enumerazione di una serie di fattori che sono stati considerati decisivi come ad esempio: la dipendenza (o meno) ed effetti storici del Barocco rispetto ai movimenti artistici precedenti e successivi; la dimensione geografica del fenomeno nei termini di presenza e dispersione; la situazione storica di questa forma d'arte nel contesto più ampio della società e la cultura; la valutazione degli elementi espressivi, tra altri argomenti.

Questo è stato il metodo impiegato con l'obiettivo di fornire identità a un'eredità estetica che, transitando l'inesorabile via evolutiva inerente all'opera dell'uomo, possiede echi che ancora oggi si fanno sentire.